

Bagatelle

di LINA SOTIS

A teatro mondanità e risate

È noto che i giovani non sanno più divertirsi. Per fortuna ci sono i cinquantenni.

L'altra sera un cinquantenne, figlio di madre vedova, ha presentato ai suoi amici la sua prima fatica letteraria in modo talmente inconsueto che, comunque vada il libro, il figlio di madre vedova rimarrà impresso. Quel dottor Jeckill e Mister Hyde, sempre in bilico fra divertimento e professionalità (avvocato di giorno, organizzatore di serate-spettacolo di notte) che è in città Augusto Bianchi ha aggiunto «Rizzi al suo cognome e ha requisito, l'altra sera, il teatro Franco Parenti per presentare appunto il suo libro «Figlio di madre vedova» edito da «Tranchida».

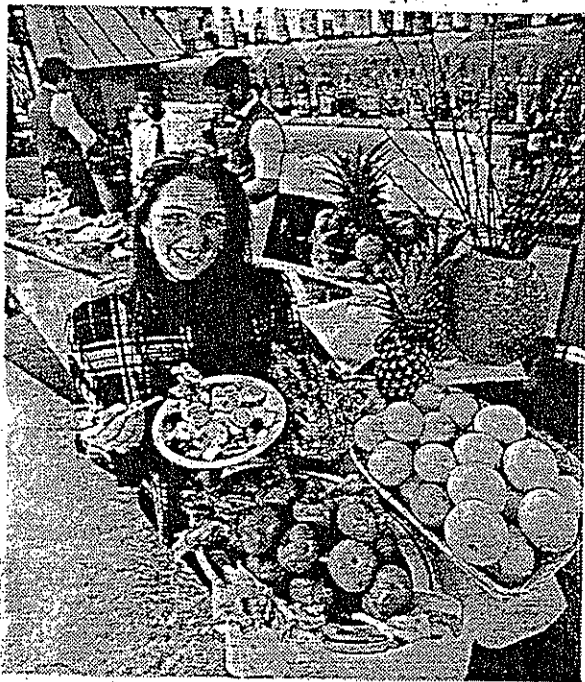
Una presentazione spettacolo che ha coinvolto sul palcoscenico Renato Mannheimer, Marisa Rusconi, Almerina Buzzati, un coro alpino e una platea stracolma, oltre che di amici come Paola Mattioli, Gigi Buffarini, Silvia Servi, di abitudine del Franco Parenti.

La serata ha avuto un qualcosa di dilettantesco-affettuoso: a parte che per il coro alpino e la soprano, era la prima volta per tutti. Forse questo è proprio il segreto dei cinquantenni che si sanno ancora divertire: creare una prima volta, sempre.

DRINK AL PINZIMONIO / Molti locali hanno variato le proposte scegliendo

C'è un orto sul bancone

Invece dei salatini con l'aperitivo ora spuntano carciofi, c



Idee vegetariani all'ora dello spuntino e dell'aperitivo

Sedani a mazze, con bouquet di scarola fresca e cipollotti, poi fragole, una montagna di dolcezza rossa e tentatrice, che scivola, condita da dry Martini e prosecco. Toccasana fresco e irresistibile dopo otto ore di scrivania, l'appuntamento delle 18 al bar si trasforma in uno stacco rilassante con spuntino vegetariano. Quasi scomparsi salatini secchi e sottaceti, di rigore sui banconi ora sono frutta fresca e pinzimonio offerti dalla casa per accompagnare l'aperitivo.

«Abbiamo cominciato un paio di mesi fa ed è stato un successo», spiega Francesca Busso, che gestisce con il marito il bar Brulett, tra il Cordusio e via Broletto, dove assieme a Pinot, Tocai o cocktail analcolico ci si stuzzica il palato con po-

modorini rossi, cuori di finocchio, carote a filetti. E chi vuole frutta? Mirtilli, fragole, kiwi, arance.

L'aperitivo più richiesto? «Una tazza di tè — dice Giorgio Paese, del bar Blitz, sempre in Broletto —, bollente o freddo, secondo la stagione, ma tutti lo accompagnano con i crostini alle verdure che prepariamo sul banco. Variamo sempre dal pinzimonio classico alle scaglie di grana e lattuga, oppure tartine al pomodoro e basilico».

L'aperitivo-verve, abbondante ed economico, magari seguito da panino caldo è ormai l'alternativa alla pizza prima del cinema o del teatro.

Ritrovo sul genere è El Beverin, in via Brera, dove tra vezzi e lazzi del dopo-ufficio al banco si possono assaporare vegetali a 360 gradi, proposti con

MILANO DI PASSAGGIO / Shawn Colvin ha presentato il suo disco parlant

Per l'emula di Joan Baez una serata a

«I problemi delle donne? Penso ci sia un grande malinteso: non è che aborto, molestie sul lavoro, parità dei diritti siano questioni separate. Il problema è uno solo: l'indipendenza. Ecco quello a cui devono arrivare le donne, a non essere più considerate la moglie di o la sorella di. Semplice, no?».

Shawn Colvin, cantante folk con azioni in ascesa alla borsa del disco internazionale, in questi giorni di passaggio a Milano per presentare con un mini-concerto a inviti il suo nuovo disco «Fat City», in fatto di femminismo ha le idee chiare. Segue insomma la linea «rosa» delle cantanti impegnate inaugurata negli anni '60 da Joan Baez, continuata da Patti Smith e da Joni Mitchell, il personaggio che senz'altro più l'ha influenzata (il marito di Joni è il bassista-produttore di «Fat City»).

Così, dopo il suo mini-concerto al «Beau Geste» di piazza Velasca, davanti a una piccola folla di disc-jockey e giornalisti, l'altra sera ha voluto festeggiare l'8 marzo a modo suo.

Improvvisando una breve conferenza sulla sua visione (molto «clintoniana») del mondo al femminile. «Negli States purtroppo nessuno festeggia l'8 marzo, da voi c'è più sensibilità. Per fortuna però con l'amministrazione Clinton le cose stanno cambiando: più donne nei posti che contano possono fare la differenza. Bravo presidente insomma e forza Hillary».

Anche se c'è qualcosa che la bionda Shawn non digerisce proprio: «La moglie del vicepresidente Gore, Tipper, non mi convince — scuote il capo —. Per anni ha censurato i testi un po' forti delle canzoni rap e non mi pare una gran trovata».



Shawn Colvin a Milano

Un'altra cosa che non le va a genio è la divisione dei ruoli. «Non esiste la musica delle donne» da contrapporre a quella degli uomini, nemmeno fossimo una specie protetta. Il criterio è soltanto uno, la qualità — e il tono si fa aspro —. Naturale comunque che la mia ispirazione venga dalle artiste che ammiro,

come
tche.
canz
O
«sess
dei s
«cov
«Ever
magi
è m
però
aver
pron
La
ta S
sere
ha vi
do h
tranc
danz
glios
avere
lizza
gno
gran